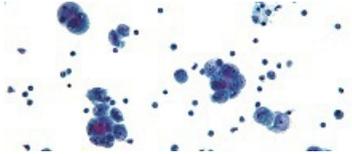


## UltraPlaCad: il progetto a guida italiana per la diagnosi precoce del cancro al colon



Diagnosticare il tumore del colon-retto attraverso un semplice prelievo di pochi millilitri di sangue, eliminando l'invasiva e spesso dolorosa colonscopia. Ad aprire questa nuova prospettiva è il progetto europeo UltraPlaCad, che ha da poco ottenuto un importante finanziamento europeo nell'ambito del nuovo Programma quadro per la ricerca e l'innovazione, Horizon 2020. A coordinare le ricerche sarà il Consorzio Interuniversitario INBB attraverso

l'Università degli Studi di Catania.

Un'idea potenzialmente rivoluzionaria per l'ambito medico, al punto che la Commissione Europea l'ha giudicata la più interessante e innovativa tra le 462 richieste di finanziamento avanzate nell'ambito nel settore dei dispositivi diagnostici di Horizon 2020. **UltraPlaCad** (acronimo di ULTRASensitive PLAsmonic devices for early CANcer Diagnosis) è un progetto che coinvolgerà, per una durata di 42 mesi, 13 università e centri di ricerca europei, che saranno coordinati dal Consorzio Interuniversitario INBB (Istituto Nazionale Biostrutture e Biosistemi) attraverso l'Università degli Studi di Catania.



L'obiettivo di UltraPlaCad è quello di mettere a punto un nuovo metodo di analisi in grado di verificare la presenza di alcune molecole associate al tumore del colon-retto direttamente sul sangue dei pazienti, sfruttando le nuove tecnologie per l'**analisi molecolare ultrasensibile**. In questo modo, potrebbe essere possibile diagnosticare questa forma di tumore attraverso un semplice prelievo di pochi millilitri di sangue, senza bisogno di ricorrere a metodi di diagnosi più invasivi come la colonscopia. Ciò potrebbe comportare una migliore **tempestività nella diagnosi**, un miglioramento delle attività di **controllo clinico nella fasi post-operatorie** e una notevole **riduzione dei costi** per il sistema sanitario.



“Il nostro progetto ha ottenuto la massima valutazione possibile perché realizza una grande innovazione la cui applicabilità è immediata e inciderà notevolmente sul lavoro dei medici e sulla vita dei pazienti”, ha spiegato il coordinatore di UltraPlaCad, **Giuseppe Spoto**, docente presso il Dipartimento di Scienze Chimiche e responsabile dell'Unità di Catania nel Consorzio Interuniversitario INBB. Secondo **Giovanni Antonini**, ordinario di biochimica all'Università degli Studi Roma Tre e presidente del Consorzio INBB, “ULTRAPACAD ha incontrato

esattamente i criteri e gli standard di Horizon 2020, il più importante programma di finanziamento mai realizzato a livello mondiale, che vede i due asset principali nella possibilità di industrializzare le migliori attività di ricerca e di incidere positivamente nella vita della comunità, toccando prima l'ambiente scientifico attraverso la qualità e l'innovazione della ricerca e poi arrivando a generare vantaggi concreti per i cittadini” ha concluso Antonini.

Oltre al Consorzio Interuniversitario INBB, le altre realtà italiane coinvolte nel progetto saranno l'Università degli Studi di Ferrara, l'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena di Roma e l'azienda Scriba Nanotecnologie. In particolare, l'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena ospiterà la prima sperimentazione della **nuova tecnologia** diagnostica, che potrebbe avere inizio già entro il prossimo triennio.

**Fonte** Consorzio Interuniversitario INBB

**Data pubblicazione** 26/05/2015